

AL "SANNAZARO" Un recital della pianista ha inaugurato tra gli applausi la stagione 2022-2023 dell'associazione musicale

"Scarlatti", buona la prima con Vacatello

DI MASSIMO LO IACONO

Nel teatro Sannazaro, l'associazione "Alessandro Scarlatti" ha dato inizio alla sua stagione 2022-2023 con un applaudito recital pianistico di Mariangela Vacatello (nella foto).

L'artista ospite ha conquistato il pubblico con un programma inconsueto, fondato cioè su quattro composizioni di Scriabin, autore ignoto ormai ai più.

Sono state proposte due sonate, n.9 e 10, eseguite con mirabile e controllato virtuosismo espressivo, che andava oltre i presupposti descrittivi (sonata n.10, op.70) e quelli cerebrali e fastidiosi (sonata n.9, op.68, "La Messa nera"). Con la fresca limpidezza del suo suonare elegante e canoro, la pianista ha dato immagine piana dei pregi dell'arte del compositore (armonici e timbrici), altrimenti irrimediabilmente datato da certo suo cattivo gusto intellettualistico.

Di gran pregio di conseguenza le realizzazioni dello studio op.12 n.5 e soprattutto del poema op.72 "Vers la flamme" tra i lavori più esteriori del musicista russo. Nel-



la medesima prospettiva stilistica, nella prima parte del concerto erano stati eseguiti due brani di Liszt, parimenti poco noti, "Au bord d'une source" e lo studio n. 10 R2b, in cui la finezza dell'artista era stata lodata proprio per il self control decisivo, per fare gustare pagine di un musicista dal gusto debordante e sempre meno

congeniale al pubblico di oggi, giustamente.

All'inizio della serata, molti applausi avevano già salutato l'esecuzione della sonata "Appassionata" di Beethoven, proposta con tocco molto personale e certo coinvolgente. Alla fine del recital i moltissimi applausi sono stati premiati con due felicissimi bis.

CON LA REGIA DI FRANCESCO SAPONARO

"La donna è mobile", al Trianon-Viviani in scena la commedia-parodia musicale

Se la popolarità del brano "La donna è mobile" è quasi universale, altrettanto non si può dire per il significato della canzone. Ancora oggi talvolta capita di sentire le varianti più strampalate sul testo: "la donna è mobile, qual più malvenuto" oppure "muta d'argento" sono solo le più bizzarre. In merito alla tematica trattata da questa famosissima aria - tratta dal "Rigoletto" di Giuseppe Verdi - sicuramente lo spettacolo è andato in scena al Trianon Viviani, come prima di stagione, da una azzeccatissima semplificazione etimologica. "La donna è mobile", commedia-parodia musicale di Vincenzo Scarpetta, per la regia di Francesco Saponaro e la direzione musicale di Mariano Bellopede.

Ma lo spettacolo è colorato e variegato, ricco di riferimenti altis-



simi e citazioni illustri: si va appunto dal "Rigoletto" e "La traviata" di Verdi a "Cavalleria rusticana" di Mascagni, da "Guglielmo Tell" di Rossini a "La bohème" di Puccini. Non mancano citazioni dell'operetta e rielaborazioni parodiche di grandi successi di inizio Novecento per finire con marce e balletti composti dallo stesso Vincenzo Scarpetta. Un ritmo serrato e allegro, quello della pièce, che grazie ad una attenta regia, opera di Francesco Saponaro, resta nella mente del pubblico in maniera decisa. Al di là della semplicità che è insita nel plot, l'ingegno di Francesco Saponaro e di Mariano Bellopede (direzione musicale e arrangiamenti) risiede nell'aver creato un gioco di suggestioni (allegro-tragico) che fornisce ai personaggi la misura ed il senso della tragedia e al pubblico la definizione di ogni carattere in scena in base alla melodia e allo stile che lo "caratterizza". Altre parole potrebbero indagare più a fondo il testo e la musica: basti cogliere il senso del racconto all'interno della cornice in cui è collocata.

Almeno così, una volta tanto, il significato di ogni intervento risulta nuovo e drammaticamente pieno di significato anche per gli orecchi meno soliti alla musica operistica. Bello spettacolo per il quale il successo è decretato da un mix sapiente di artisti in scena ed artisti dietro la scena.

TEMO

"CAPRI, HOLLYWOOD"

Frank Grillo eletto "artista dell'anno"

L'attore Frank Grillo è l'artista "Italo-americano dell'anno" per il festival "Capri, Hollywood" che lo ha premiato a Roma nel classico "Gala d'autunno" che apre la stagione della kermesse cinematografica, internazionale in programma sull'isola azzurra dal 27 dicembre. Ad accogliere l'artista, e campione di arti marziali di origini calabresi e napoletane, insieme al produttore Pascal Vicedomini sono stati il regista Bobby Morasco (Oscar per "Crash") e il produttore musicale Tony Renis, presidente onorario del festival internazionale giunto alla 27ª edizione.

LA "CONVERSAZIONE" PER RICORDARE LA GRANDE ARTE DI DE FILIPPO

E l'Inner Wheel celebra Eduardo

Il teatro di Eduardo De Filippo al centro della "Conversazione" che si è tenuta, a cura dell'International Inner Wheel Club Napoli "Luisa Bruni", presidente Maria Luisa Cangiano, presso la Sala conferenze Ascesi di Palazzo Partanna a Napoli. Alla presentazione della presidente Cangiano ha fatto seguito Valerio Caprara con un ricordo ed una riflessione sulle opere del grande drammaturgo napoletano. Gli aneddoti dell'attore e regista Gepy Gleijeses hanno poi ripercorso le tappe principali del teatro del grande Eduardo seguite dal pubblico con attenzione. La simpatia degli attori Marina Confalone e Marzio Honorato hanno



poi ricordato l'artistica vita dei personaggi dei lavori edoardiani, le opere, divertenti e commoventi di un teatro che ha fatto sorridere per bravura e diversità di presenze sceniche. I numerosi momenti di vita che il teatro di

Eduardo ci ha regalato sono stati dunque apprezzati dal grande pubblico che oggi ricorda i successi di un modo di vita applaudito dal parterre che presente alla Conversazione ha fatto festa grande.

AMEDEO FINIZIO

IL RICONOSCIMENTO È STATO CONSEGNATO A ROMA NELL'AMBITO DELLA NONA EDIZIONE DELL'EVENTO

"Premio Eccellenza Italiana" a Salvo Iavarone

Giunto alla nona edizione il "Premio Eccellenza Italiana", ideato dal giornalista Massimo Maria Lucidi (nella foto con Salvo Iavarone), direttore editoriale di "The Map Report", la testata giornalistica, nata da un progetto Unesco, dedicata alla Sostenibilità, all'Innovazione ed alla Responsabilità Sociale.

Il premio, celebrato ogni anno nella settimana dedicata a Cristoforo Colombo, nasce nel 2013 a Washington DC, nella capitale del mondo occidentale; punto di riferimento insostituibile per quel che riguarda l'immagine che l'Italia ha dell'America democratica e pioniera di buoni propositi. Questo premio nasce con la precisa finalità di celebrare e

raccontare l'Italia del merito, del talento, dell'unicità. Il premio di quest'anno è stato all'unanimità attribuito, fra gli altri, allo stabiense Salvo Iavarone, da poco eletto vicepresidente della Cim, la Confederazione degli italiani nel mondo, e da sempre personalità attiva e vivace nel mondo del filantropismo. Intervistato all'indomani del premio, Iavarone ha ricordato che «Gli italiani nel mondo costituiscono un valore aggiunto per la nostra Patria. Sono importantissimi per noi. E non ci dimenticano. Siamo noi, tante volte, come Patria, come istituzioni, come popolo, a trascurarli». «Con duemila associazioni nel mondo - ha continuato Iavarone - la Cim rappresenta un net-

work incredibile. Adesso stiamo studiando in particolare come promuovere il cosiddetto turismo di ritorno: un turismo che fa leva sul desiderio, da parte delle comunità italiane all'estero, di riappropriarsi della propria identità e della bellezza delle proprie radici». La cerimonia di premiazione, avvenuta il 14 ottobre scorso a Roma, nell'Istituto Pontificio chiesa dei SS. Biagio e Carlo ai Catinari, e contemporaneamente a Washington DC - è il risultato di una lunga sinergia che da anni coinvolge e promuove associazioni, enti, aziende, professionisti e singoli italiani nel mondo. «Storie di italiani, italiani di nascita o adozione, eredi dei nostri emigranti, appassionati studiosi

della lingua e della nostra cultura, o semplicemente Italian Lovers, amanti delle tante piccole cose, borghi e modi di vivere che rendono uniche le eccellenze italiane - precisa Iavarone - sono orgogliosi di aver ricevuto questo inestimabile premio che sta diventando sempre più una realtà internazionale. Lucidi e noi tutti - che ci abbiamo creduto fin dal primo momento quando è nato a Washington - ci abbiamo lavorato alacremente, con tutte le nostre forze, dando sostegno a Lucidi che è il grande ideatore del premio. Noi tutti gli siamo vicini, come siamo vicini a tutte le grandi realtà che si sono aggregate in questi anni credendo fortemente nel ponte fra gli Stati Uniti e l'Ita-



lia come legame storico che vede protagonisti milioni di persone soggetti di immigrazione e scambi culturali». Il "Premio Eccellenza Italiana", infatti, racconta l'Italia del merito e del talento rappresentata da storie di imprenditori e professionisti resilienti e responsabili, visionari e internazionalizzati, innovativi e pronti sempre a cogliere proficuamente segnali di cambiamento e stimoli di aggregazione.

TERESA MORI